

La News



Ocm vino, utilizzati 291 milioni di euro sui 298 a disposizione

L'Italia non doveva sprecare nulla, e c'è praticamente riuscita. Dei 298,3 milioni di euro messi a disposizione per l'enologia del Belpaese dall'Ocm vino dell'Unione Europea, ne sono stati spesi 291,9. A comunicarlo è un soddisfatto Ministro delle Politiche Agricole, Giancarlo Galan. Scorrendo il dettaglio delle voci di spesa, però, le risorse meno sfruttate, in proporzione, sembrano quelle destinate alla promozione nei Paesi terzi: ai 64 progetti regionali e ai 6 progetti nazionali messi in atto, è stato destinato lo stanziamento complessivo di 25,1 milioni di euro (sui 35 previsti inizialmente).



Letteratura enoica

Noi siamo dell'avviso che c'è sempre da imparare! Specialmente, parlando di cultura enoica, con una persona come il professor Attilio Scienza. Nelle sue dotte relazioni c'è tanto valore e savoir faire nell'esposizione di concetti e storia della cultura del vino. E tanti importanti segnali per il futuro della viticoltura. Mai critiche a priori, ma passione ed interesse nel riformare e nel far progredire il mondo del vino italiano. Fatta questa premessa, ecco le quattro righe che mi hanno fatto riflettere: "nell'Ottocento Guyot alle soglie dell'arrivo della fillossera fa un'affermazione che per questi tempi appare rivoluzionaria: il genio del vino è nel vitigno, smentendo 2.000 anni di cultura georgica e neogeorgica, di predominio (badate bene, predominio, ndr) del terroir sul vitigno, sulla qualità del vino". Grazie Scienza!

Cronaca

Giovani e alcol, a rischio 1 su 3

Sono giovani, maschi, con un livello di istruzione medio-alto, pochi problemi economici e provenienti dalle regioni del Nord Italia. Ecco i nuovi bevitori di alcol a rischio che in Italia sono più di uno su tre tra gli under 24, secondo il rapporto nazionale "Passi 2009" dell'Istituto Superiore di Sanità. Secondo i dati, il 56,7% degli adulti tra i 18 e i 69 anni può essere considerato bevitore e il 18% è un consumatore a rischio perché beve alcol al di fuori dei pasti oppure lo consuma in singoli episodi di "binge drinking".



Primo Piano

Coldiretti, dal Forum di Cernobbio ecco lo stato dell'agricoltura: tra export che vola e lotta antifrodi

Un export del made in Italy agroalimentare che vola nonostante la crisi economica (+18,8% nel primo semestre 2010) e che potrebbe superare quota 26 miliardi entro la fine dell'anno, con potenzialità di crescita gigantesche se si recuperassero quei 50 miliardi che il mercato del falso "ruba" agli agricoltori italiani, per contrastare il quale, nonostante i controlli sempre più stretti (+40% di sequestri dei Nas nel 2010), il pm torinese Guariniello propone anche l'istituzione di una "procura nazionale antifrode": ecco l'agricoltura italiana fotografata dal Forum di Cernobbio di Coldiretti. Tutti hanno lodato il recente decreto italiano sull'etichettatura di origine, con il Ministro delle Politiche Agricole Galan che, in attesa del giudizio dell'Unione Europea, ha ribadito l'apertura del Commissario Ue all'Agricoltura, Dacian Ciolos, e che si rende sempre più necessario, considerato che anche il made in Italy "legale", utilizza, secondo il rapporto sulle agromafie Coldiretti/Eurispes, il 33% di materia prima importata, pomodoro in testa, con 161 milioni di tonnellate, ma anche con 70.500 tonnellate di vini di uve fresche, soprattutto dagli Usa, passando poi per maiali destinati a diventare prosciutti e così via, il tutto grazie ad una normativa "lacunosa". Per il rilancio, dunque, serve lotta alle frodi, ma anche una maggiore attenzione dalle istituzioni e più coraggio negli investimenti, come ha chiesto indirettamente il Ministro Galan al collega dell'Economia Tremonti, che, però, ha spiegato, non può "inventarsi" risorse senza tenere conto dei vincoli di stabilità europei. Eppure, se l'agricoltura italiana non è al centro dell'agenda politica, diversa è l'opinione dei cittadini: per il 46%, secondo Coldiretti, il cibo è simbolo di identità nazionale, con addirittura il 41% che non ha mai mangiato "etnico". Per l'italiano su 4, inoltre, il made in Italy, "dal campo alla tavola", vale almeno il doppio nonostante il momento difficile dell'economia, e l'indice di fiducia nel prodotto italiano su quello straniero è del 91%, il più alto tra tutti i settori ...

Focus

Confagri: "pericolo terrorismo agricolo"

Diabrotica e piralide per il mais; Pseudomonas syringae dei kiwi; cinipide per le castagne; metcalfa, dei vigneti; varroa per gli alveari: sono solo alcuni dei parassiti "killer" di intere colture. Ma c'è di più, perché se finora si è trattato di invasioni naturali, secondo Agroinnova (Centro di Competenza per l'Innovazione in Campo Agro-ambientale, Università di Torino) il rischio che possano essere provocate a scopo commerciale o politico per destabilizzare un Paese è ben più che un'ipotesi, tanto da far inserire l'agricoltura tra i possibili obiettivi di azioni terroristiche. A lanciare l'allarme è il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni: "l'agricoltura è pilastro di stabilità economico-politica di una nazione. In questi ultimi mesi abbiamo toccato con mano l'importanza del settore agricolo a livello geopolitico". Un esempio? La crisi climatica in Russia, che ha fatto diminuire l'offerta di frumento, impennare i prezzi e far scoppiare incidenti in Mozambico, con morti e feriti. E se gli Usa hanno già una commissione sul Crop Bioterrorism, con speciali 007 per la biosicurezza, la Ue ha finanziato un progetto ad hoc per far luce sugli attacchi dei parassiti.



Wine & Food

"Vinibuoni d'Italia", i "re" sono a Montalcino e in "Fvg"

È di Montalcino il "re dei re" della guida "Vinibuoni d'Italia" di Touring Editore: dalla patria del Brunello arriva l'unica cantina, Poggio di Sotto, a ricevere tre "Corone", il massimo riconoscimento attribuito dalla guida. Tra le regioni con più aziende pluripremiate (con 2 "Corone"), invece, la "regina" è il Friuli Venezia Giulia, con Aquila del Torre, Sara & Sara, Sgubin Renzo e Il Carpino. Le altre cantine pluripremiate sono Avignonesi (Toscana), Arnaldo Caprai (Umbria), Icardi (Piemonte), Lini 910 (Emilia Romagna), Casa Maschio (Basilicata), Benanti e Gulfi (Sicilia). 247, in totale, le "Corone" assegnate.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il rapporto tra produzione e consumo, tra offerta e domanda di vino è ad un punto critico. Per portare il mercato in equilibrio è fondamentale non aumentare la

superficie vitata mondiale e le rese, anche per evitare speculazioni sui prezzi. L'analisi di Eugenio Pomarici, docente di Economia Agraria all'Università di Napoli.

